"realizzazione" and photos by smink

Prepara il tuo furgone per le vacanze!

Eh si giovani, questo mese vi dò due dritte per camperizzare (partendo da un divano "morocco style"... leggendo capirete!) il vostro furgone velocemente e naturalmente spendendo i consueti quattro scudi!

Prima di iniziare la consueta "odissea" di cazzate, devo farvi una breve premessa... di solito la nostra premiata ditta, che "produce" giornali e cartacei in quantità, intorno al 10 agosto chiude per un mesetto di meritate ferie.
Di solito con mia moglie Silvia, se le nostre finanze lo permettono, scegliamo, come mete delle nostre vacanze, posti molto distanti e spesso raggiungibili solo via aereo.
Negli anni di vacche grasse quindi non ho bisogno di camperizzare un furgone per andare in vacanza... il problema si presenta, serio, negli anni "misci" o quando per una ragione o per l'altra non siamo riusciti ad organizzare le vacanze per tempo.
In questi casi mi devo giocare ai "tocchi" con mio fratello, il nostro caro vecchio camper... il mitico Arca Freccia 568!
Avendo due figli, Flemma ha una sorta di "prelazione", se poi per caso l'anno prima l'ho

WARNING
Questa rubrica mostra attivi
miracoli eseguiti da professi
o sotto il controllo di profes
La redazione di Wind News
non si assume responsabilit
danni eventualmente provoca
nel riprodurre le attiv
mostrate in questa
rubrica

1

2

anche costretto ad andare fino a Düsseldorf a recuperare il camper, utilizzato per la nostra mission impossible "Normandia into Canaria" (report sul numero di novembre 2008 di WN) non c'è proprio storia... tocca lui prendersi l'Arca!
Per fortuna da quest'anno, il fratellone, responsabile di "Il mio camper", una delle altre nostre testate, è riuscito ad aver in uso per tutto l'anno, un mansardato nuovo di pacca con tanto di garage... potenza dei magazine seri! A Wind News, che vada bene, mandano le tavole da testare in fretta e furia , a "Il mio camper" danno... i camper nuovi in uso!
Ma torniamo, a bomba, allo scorso anno, agosto 2009... come detto non c'era storia, l'Arca Freccia era di Flemma e mi si prospettava una vacanza in Galizia a bordo del mio vecchio Grand Vojager del '96. Preoccupato dagli ultimi exploit del mio "carro" che ha ormai sulla schiena 400.000 chilometri, ho cominciato a pensare come avrei potuto andare in vacanza, senza tornare per l'ennesima volta in carro attrezzi!
Fortuna ha voluto che la nostra premiata ditta, avesse appena acquistato un furgone usato, ma affidabile, per le consegne: un bel Ford Transit 2800 turbo diesel, tetto alto.
Lampo di genio... la ditta tanto chiude per ferie insieme a me ed invece di rischiare con il Vojager, prendo il Transit: ha l'aria condizionata, è più o meno a posto e cammina come una spia!
A quel punto non rimaneva che trovare una soluzione per rendere più accogliente, windsurfisticamente parlando, un mezzo a dire il vero bello spartano. Se poi in più, visto che il viaggio è lungo, ci fosse scappato anche il posto per dormire... insomma in una settimana mi sono "costruito" un camper!
Ho fatto un po' di conti di quanto mi sarebbe costato l'albergo lungo la strada per la Galizia, tra andata e ritorno, ed ho deciso di stanziare circa 300 euro per l'operazione "camperizzazione!".
Avevo bisogno di una soluzione solida, ma montabile e smontabile in meno di mezz'ora, visto che il furgone serve per il lavoro della ditta e magari, vista la velocità di allestimento, utilizzabile all'occorrenza, anche nei week-end quando siamo chiusi. Ho preso un po' di misure ed è iniziato il "lavoro"!
Da buon ligure, dato che dovevo costruire la struttura di sana pianta, mi sono fatto guidare dalle misure... dei "materassini" in gomma piuma (una delle cose che costa di più).
Ho pensato così di utilizzare i materassi, da me cuciti ed assemblati... quando, pochi anni fa di ritorno da un viaggio in Marocco, affascinato dai thè alla menta nel deserto... mi sono costruito di sana pianta un divano in legno, di quelli bassi, per il mio magazzino sulla spiaggia!
Minchia, ora lo so cosa state pensando... questo sa fare

tutto ed una la fa e cento ne pensa... vero, so fare quasi tutto, ma niente bene!
Però fare queste cose mi dà una grande soddisfazione e da lì è nata la passione per il restauro dei mezzi d'epoca... a proposito già che c'ero, l'idea era anche quella di poter poi utilizzare la struttura montata sul Ford, anche per il pulmino VW del 1963 che sto cominciando ad utilizzare proprio in questi giorni.
Non essendo un "ingegnere" e facendo sempre da me... a volte devo però fare i conti con i miei errori: ad esempio mi sono ritrovato con due materassini, larghi 50 cm e lunghi 200, ed uno largo sempre 50 ma lungo 215... questo perchè mentre costruivo il divano "Morocco style", mi ero dimenticato come si fanno le divisioni, o forse, più probabilmente avevo comprato dei pannelli di gomma piuma di una misura non adattabile. Sinceramente non mi ricordo, ma, pensandoci bene, opterei per la prima ipotesi, visto quanto sono rintronato!
Per farla breve, per adattare la "nascente" struttura alla lunghezza dei materassini, alla fine ho dovuto costruire persino un pianale con lo sbalzo.
Ma andiamo per gradi... per realizzare il pianale ho fatto cadere la mia scelta sulle assi da impalcatura, di legno, gialle, molto robuste, che costano circa 12/13 euro l'una e sono disponibili in varie misure tipo 200x50 cm o 250x50 cm. Dopo un po' di conti, "tanto al mucchio" con le misure, ho comprato sette assi da 200x50.
Considerato che la larghezza interna del furgone orbita intorno ai 175 cm, ho deciso di realizzare il pianale, con tanto di listelli di delimitazione (vedi foto 3 e 5) fissati con viti da legno, per mantenere fermi i materassini del letto, largo 150 cm... ecche cavolo un po' di ordine ci vuole!
Munito di seghetto alternativo, mi sono armato di santa pazienza ed ho cominciato a fare il... carpentiere!
Tanto per cominciare ho preso la misura dell'altezza dei passaruota interni su cui avrei appoggiato il pianale: ho dovuto così segare un'asse per lungo, a circa 40 cm di larghezza.
Così adattata l'asse è diventata il sostegno centrale del pianale, la famosa T di supporto, (foto 1 pagina precedente) nonchè il divisorio dei vari materiali da windsurf e surf che avrei riposto sotto il "letto"!
Ho poi tagliato quattro assi a circa 175 cm di lunghezza ed in un paio di essi ho dovuto intagliare il legno in modo che si inserisse nelle varie rientranze del telaio interno del furgone (vedi foto 4). Queste quattro assi sono diventate il mio pianale.
Premetto che il mio furgone, dato che normalmente trasporta dei bancali di carta da 700 kg, all'interno è molto spartano: non ci sono più le coinbentazioni originali sostituite da dei listelli di legno (vedi foto 5) che proteggono in parte il lamierato dagli urti accidentali durante i trasporti.

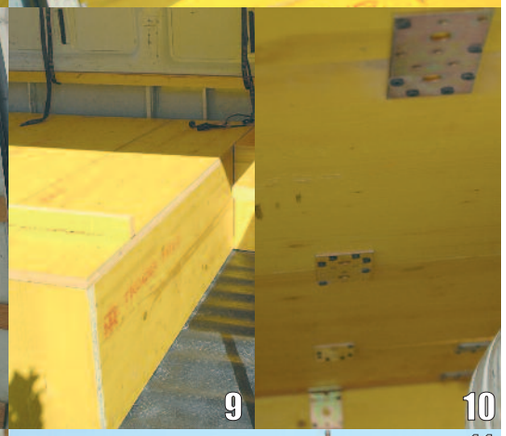
3

7

4

8

5


9

10

6

11

Questi listelli mi hanno aiutato molto nel mio lavoro di carpenteria perchè mi ci sono appoggiato con il pianale. Posizionate le tavole sui listelli e sull'asse a T, realizzata in precedenza, munito di avvitatore, ho utilizzato delle staffe di ferro a L e delle staffe piane (foto 7 e 10), avvitate direttamente nel legno per bloccare il tutto.
Con l'avvitatore questa operazione, seppure scomoda, perchè ci si deve sdraiare all'interno della "scatola", non impegna più di dieci minuti.
Avevo così realizzato il mio pianale ed ho deciso di chiudere lo "scatolone" nella parte davanti (foto 9): ho cosi preso le misure e con il fido seghetto alternativo, ho realizzato anche questa parte. Peccato però che nella mia "frenesia da carpentiere" mi sia dimenticato che gli alberi, persino i 400/19 rdm, non ci stanno nei 200 cm, perchè di solito uno dei due pezzi, quello con l'innesto, è leggermente più lungo!Cosicché l'alloggiamento sotto il pianale poteva ospitare "solo" le vele, le tavole da onda, i boogie, le sedie ed il tavolino da campeggio, il barbecue...
Tra l'altro gli "equipaggi" per la "mission" in Galizia erano così suddivisi: Strassu e Botta senza materiale surfistico su una Classe A, Panda e Betta sul Vojager del Panda, "camperizzato" anch'esso... tanto loro sono piccoli e stanno dappertutto, il sottoscritto, Silvia e Max sul furgone! In che vuol dire almeno 4 tavole da windsurf, più o meno otto vele, due tavole da onda, un boogie, mute, boma ed alberi in quantità!
Poco male di spazio questo furgone ne ha veramente tanto, grazie anche al tetto rialzato. Ed infatti dopo aver montato il pianale, ho deciso di costruire il supporto per le tavole.
Ho preso un paio di pezzi di alberi rotti e li ho appoggiate e fissati, come potete vedere nelle foto 5 e 11, nella parte alta del telaio interno del furgone.
Ho realizzato così due "supporti" porta tavole e grazie allo spazio che questo Transit dispone sopra la cabina di guida, ho ottenuto una lunghezza totale utile di 330 cm, cosa che mi ha spinto all'insana idea di portarmi in vacanza anche il sup Eleven di RRD che avevo in quel periodo per i test.
"Proviamo... dubito, ma se ci sta..." ed invece sembrava che il furgone fosse stato costruito per alloggiare al centimetro l'Eleven... in pratica nel "sotto tetto" hanno trovato posto un sup 11" con pagaia, un Sincro wave 76 (quello che poi Max ha diviso in due lo scorso marzo... poteva farlo prima così avevamo più spazio!), il mio Fanatic FW 95 ed il mio RRD Twin 74 ed i boma... tutto sopra senza neanche troppe complicazioni, a patto in fase di carico e scarico, di posizionare prima il sup e di rinforzare il supporto con l'ausilio di una paio di robuste cinghie.
Rimaneva così solo da trovare il posto per il freewave 95 litri di Max: con un altro paio di cinghie, abilmente piazzate, l'abbiamo posizionato lungo la parte sinistra del

furgone, quella dove non c'è la porta laterale, con la sola accortezza di togliere la pinna, in modo che chi dormiva sul pianale a fianco, alzandosi magari di soprassalto, durante la notte, non si prendesse la pinnetta in faccia o in qualche altro posto!

Grazie alla conformazione interna del Transit, tra la tavola ed la "parete" del furgone, hanno trovato spazio anche i sei alberi che ci siamo portati dietro.

Adesso direte bel lavoro... si, ma col cavolo che è finito! Non avete fatto i conti con la mia "ingegneria" e con il mio "braccino corto"!

Mi erano avanzate due assi e qualche ritaglio.. e volevate che li buttassi via?! In più due dei materassini di gomma piuma di cui vi parlavo prima erano giusti, giusti per il pianale, lunghi 200 cm, mentre il terzo era lungo 215 cm e sporgeva dal pianale.

Beh da lì, non ci crederete, mi è venuta l'idea di costruirmi un mobile con lavandino, dotato di sbalzo in grado "contenere" anche il materassino "anomalo", ed un letto che all'occorenza potesse diventare anche un tavolino a scomparsa... come, come?! Lo so che avete perso il filo ed in questa fase bisognerà farsi aiutare dalle foto (12, 13 e 22)... ma alla fine non è stata un'operazione troppo difficile!

Tanto per cominciare ho fatto un giro nelle varie demolizione della mia zona, a cercare un lavandino in inox che fosse non più di 40 cm di larghezza, in modo da poterlo inserire dentro il pianale orizzontale largo 50! Già che c'ero... avevo fatto 30?! Beh ho fatto 31!

"Rovistando" in una delle più grandi demolizioni vicino a casa, che oltre ai materiali ferrosi raccoglie anche le auto da demolire, mi sono comprato insieme al lavandino, una batteria usata, ma funzionate, da 12 volt e 100 amper e il motorino dello spruzzo dell'acqua dei vetri di una vecchia Punto... il tutto per circa 60 euro totali! Ora mi chiederete... perchè?! Lo vedrete in seguito... Pico de Paperis era al lavoro!

Prese le dovute misure per poter incastrare il "mobiletto" tra il pianale e la cabina guida, con molta pazienza e con il solito seghetto alternativo ho costruito prima lo sbalzo e poi il mobiletto (foto 12).

Per costruire il mobiletto ho usato le solite staffe a L avvitate direttamente nel legno ed ho comprato due mappe ed una maniglietta per la porta

Il mobiletto è in un pezzo unico, che si può, una volta smontato dal furgone, riporre in cantina ed utilizzarlo per metterci dentro materiali vari.

Posizionato all'interno del furgone invece contiene un frighetto alimentato a 12 volt, una tanica dell'acqua da 20 litri, la batteria supplementare ed il motorino per l'acqua (foto 14).

Insomma già che c'ero ho voluto strafare: il lavandino l'ho dovuto tagliare con il flessibile per ridurne le dimensioni e poi ho intrapreso un lavoro certosino con il solito seghetto per ricavarne l'alloggiamento nel piano

12

17

18

13

19

20

14

21

15

16

22

orizzontale.

A quel punto con un po' di silicone ho attaccato, un imbutino munito di tubo di gomma allo scarico del lavandino: ho cercato uno dei fori di spurgo dell'acqua che quasi tutti i furgoni hanno nel loro pianale (foto 19) ho tolto il tappo ed ho inserito il tubo di scarico dell'acqua. Certamente non molto ecologico, perchè si scarica direttamente in strada, ma sono 20 litri di acqua pulita che possono essere usati per lavare la frutta o all'occorrenza per darsi una rinfrescata... *"al secondo giorno di permanenza in un squallido parcheggio per camper, dove noi con furgone ed auto "attrezzate" per dormire, ci ritrovavamo a far la doccia con un bottiglia d'acqua..."* (dal report Galizia numero di ottobre 2009 di WN).

La batteria serve proprio ad azionare, tramite un pulsante (foto 15) il motorino dello spruzzo dell'acqua dei vetri, che permette di pescare acqua nella tanica e mandarla al lavandino tramite un semplice tubo di plastica (foto16).

Inoltre la batteria galimenta il frighetto dove si può lasciare viveri e soprattutto roba da bere, al freddo, per il viaggio.

Per essere sicuro di non mandare a terra immediatamente la batteria, l'ho collegata a quella del motore del furgone e munita di una specie di interruttore che permette alla batteria di servizio di ricaricarsi insieme a quella del motore mentre si viaggia.

Una volta che ci si ferma, questo interruttore (foto 20) consente con un'apposita chiavetta di disinserire il collegamento con la batteria motore, per non rischiare di rimanere a piedi.

Così si può tranquillamente usare la batteria di servizio, tramite 2/3 spinotti come quelli della foto 21 (sono simili a quelli dell'accendisigari dell'auto), per avere luce, per il frigo, per la pompa dell'acqua e persino per alimentare il computer portatile e vedere... le previsioni del vento per il girono dopo!

Tra fili, interruttori, spinotti, taniche e tubi dell'acqua, neon da campeggio a 12 volt... non sono riuscito a spendere 50 euro e vi devo dire che tutto l'impianto in venti giorni di "test" in Galizia, non mi ha dato nessun tipo di rogna. E poi volete mettere la soddisfazione, dopo l'ultima session serale di surf da onda a San Xurso o Doninos, tornare al furgone per godersi il tramonto, sorseggiandosi un San Miguel gelata, pescata nel capiente frighetto?! Impagabile!

Potrei finire qui questa "camperizzazione", ma ancora manca la parte che mi ha dato più rogne nel montaggio, il "tavolino letto".

Il furgone così attrezzato è perfetto per due persone che alla sera vanno in campeggio... dormire in tre in un letto largo 150 cm, anche solo per il paio di giorni del viaggio, è invece impensabile soprattutto per la presenza di quel grosso "orso peloso" del buon Max.

Ho deciso cosi di costruire un "tavolino/letto" ripiega-

bile. In pratica ho attaccato al pannello di separazione dalla cabina guida, tramite due mappe (foto 24), l'ultima asse che mi era rimasta, ottenendo un pianale in totale lungo 175 cm e largo 50.
Trovare la posizione giusta a filo con il mobiletto, che permettesse di essere ripiegato ed alzato senza problemi, è stata la cosa più complicata da fare testimoniata dai tanti buchi (foto 23) che ho dovuto fare e rifare con il trapano nel pannello di separazione a caccia della corretta posizione.
Appoggiato, da una parte, su due spessori, imbullonati nella porta del mobiletto e dall'altra su un tubo di alluminio (foto 22/ 25) che si avvita tramite una boccola sotto il pianale, quest'ultimo può essere utilizzato come tavolo per mangiare in furgone e all'occorenza, può ospitare per dormire una persona piccola come la povera Silvia avendo l'accortezza di mettere un pannello di plexiglass sul lavandino (foto 26).
Per finire vi segnalo che ho cronometrato le fasi di montaggio e smontagggio dell'intera struttura: 35 minuti per montarla e 25 per smontarla interamente e "riconsegnare" alla ditta, il furgone lindo, lindo come l'avevo preso.
Ora sto progettando la costruzione di un elicottero per arrivare prima negli spots... se sopravvivo a questa esperienza, vi insegno a costruire anche quello!

23

24

25

26